Num. 90

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	58	26	14

TORINO, Venerdì 12 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termom. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Aprile	742,80	742,00	741,06	[illegible]	+ 15,5	[illegible]	+ 10,2	+ 11,1	+ 11,0	+ 5,8	S.O.	S.S.O.	O.S.O.	Annuvolato	Nug. sottili	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

S. M. nelle udienze delli 6, 13 e 17 marzo 1861 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Margaria Giacomo	1833 13 aprile	Soldato nel 26 regg. fant.	Guerra	»	»	»	Ferita riportata in battaglia	1861 3 febb.	»	»	Legge 27 giugno 1850	300	»	1861 4 febb.
2	Droetto Gio. Domenico	1832 4 marzo	Soldato nel 27 id.	Id.	»	»	»	Id.	» 6 detto	»	»	Id.	200	»	» 7 detto
3	Coggiola Francesco	1836 19 giugno	Id.	Id.	»	»	»	Id.	Id.	»	»	Id.	200	»	Id.
4	Ferrari Gaetano	1836 9 marzo	Soldato nel 2 regg. d'Artiglieria	Id.	»	»	»	Id.	» 21 genn.	»	»	Id.	330	»	» 1 detto
5	Pini Andrea	1824 9 magg.	Soldato nel 1.o regg. Cacciatori delle Alpi	Id.	»	»	»	»	» 29 7bre	»	»	Id.	330	»	1839 30 7bre
6	Sollerio Gio. Batt.	1812 8 8bre	Appuntato a piedi nei Carabinieri	Id.	33	8	22	Anzianità di servizio	» 31 genn.	»	»	Id.	399	»	1861 1 febb.
7	Carlo Catterina (1)	1818 7 luglio	Orfana di G. B., guardia batteria di costa di 2.a cl.	Marina	»	»	»	»	»	»	»	Legge 20 giugno 1851 e art. 268 delle Regie P. 13 genn 1827	205	»	1860 26 7bre
8	Anselmino march. Carolina (2)	1820 2 luglio	Vedova del caporale nel 10 regg. fant. Pietro Felice Avondo	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	200	»	» 20 detto
9	Remedi Giuseppe	1800 28 8bre	Luogotenente nello Stato-maggiore delle piazze, già addetto al Comando militare del circondario di Massa e Carrara	Id.	27	1	26	Anzianità di servizio	» 16 detto	»	»	Id.	968	»	1861 1 febb.
10	Dunan Maria Elisabetta (1)	1817 13 febb.	Orfana nubile del fu Carlo, luogotenente di porto in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	»	»	L. 20 giug. 1831 ed art. 10 delle norme 22 maggio 1841	338	»	1859 18 luglio
11	Bullio commend. Vittorio	1801 23 marzo	Direttore capo divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia	Grazia e Giustizia	36	3	16	Motivi di salute in seguito a sua domanda	» 31 detto	1680	33	R. Brevetto 21 febb. 1833	1237	22	1861 1 febb.
12	Maineri conte Lodovico	1795 10 aprile	Presidente nella Corte d'appello di Casale	Id.	47	5	28	Id.	» 27 detto	7000	»	Id.	5000	»	» 27 genn.
13	Rocca Maria (2)	1779 7 febb.	Vedova di Gius. Rodolo, già segr. del trib. di Voghera	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	500	»	» 17 marzo
14	Floris Rosina (2)	1816 20 agosto	Vedova del notaio Antonio Sisinnio Floris, già segret. di giudicatura	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	279	»	Id.
15	Rossetti Bartolomeo	1811 27 genn.	Esattore a Pieve del Cairo	Finanze	23	10	25	Motivi di salute	1860 11 agosto	2319	12	R. Patenti 24 genn. 1828	1230	»	1860 12 agosto
16	Malbequi Onorato	»	Esattore a Villar	Id.	44	»	15	Anzianità di servizio	1859 20 9bre	2049	85	Id.	1400	»	» 30 maggio
17	Galleano Angela Maria (2)	1798 16 febb.	Vedova di Bartolomeo Deangelis, esattore in ritiro	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	700	»	» 27 9bre
18	Capis Giacomo	1794 15 magg.	Direttore di 3.a cl. nelle Poste.	Lavori Pubblici	11	2	»	Anzianità di servizio	1860 24 9bre	2347	22	Regio Brevetto 21 feb. 1835	2092	»	» 1 xbre
19	Voghera cav. Giovanni	1796 10 xbre	Ingegnere capo di 2.a cl. nel Genio civile	Id.	29	3	24	Motivi di salute	Id.	3022	63	Id.	1976	96	Id.
20	Miglio Marianna (2)	1791 31 agosto	Vedova di Gio. Galo, già ingegnere di 2.a cl. nel Genio civile	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	500	»	1861 17 marzo
21	Barbero cav. Stanislao, teologo	1805 10 xbre	Direttore dell'Oratorio della R. Università di Torino	Istruzione pubblica	26	1	4	Soppressione d'impiego	1861 13 genn.	900	»	R. Costituzioni del 1771 e R. Brevetto 29 dicembre 1833	838	75	» 1 genn.
22	Denina Marianna (2)	»	Vedova del cav. Domenico Capellina, prof. di letteratura italiana nella R. Università di Torino	Id.	»	»	»	»	» 13 detto	»	»	R. Brevetto 13 agosto 1847	700	»	» 17 marzo
23	Bollito Gio. Batt.	1812 3 febb.	Guardiano presso le carceri giudiziarie di Vigevano	Interni	29	2	9	Motivi di salute	» 6 detto	564	81	R. Brevetto 21 febb. 1833	415	04	» 6 genn.
24	Desimoni Maria Luigia Emanuela (2)	1801 1 marzo	Vedova di Antonio Odero, già segr. nella Direzione di polizia in Genova	Id.	»	»	»	»	»	»	»	Id.	300	»	» 17 marzo

(1) Durante lo stato nubile. (2) Durante la vedovanza.

S. M., con Decreti 1 e 4 volgente si è degnata nominare a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia ed Affari Ecclesiastici:

Borsani avv. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribun. del circondario di Vercelli.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra:

Marantonio D. Gennaro, direttore capo di dipartimento nella Direzione generale della guerra in Napoli.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno e con Decreti 4 e 7 corrente, S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A Grande Uffiziale

Colonna D. Andrea dei Principi di Stigliano, sindaco della città di Napoli.

Ad Ufficiali

Casati cav. Camillo;

Tornielli di Borgolavezzaro marchese Luigi.

A Cavaliere

Griffa dott. Giuseppe.

Il N. 4752 della Raccolta uffic. degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono rinnovati per un anno i termini stabiliti dall'art. 8 e dalla prima parte dell'art. 14, ed è prorogato pure di un anno il termine segnato nel secondo capoverso dell'art. 14 della Legge 13 luglio 1857, pubblicata nelle provincie dell'Emilia con Decreto del 9 marzo 1860, n. 74,

Art. 2. Gli stessi termini, rinnovati e prorogati rispettivamente per l'iscrizione e per la trascrizione di cui all'art. 14 della suddetta Legge, sono concessi per l'istituzione del giudizio di cui nel successivo art. 15.

Art. 3. La presente Legge avrà vigore dal giorno immediatamente successivo alla sua pubblicazione, e non recherà pregiudizio ai diritti anteriormente acquistati.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 11 aprile 1861.

VITTORIO EMANUELE.

G. B. CASSINIS.

Nell'elenco di disposizioni fatte nel personale di segreteria nell'amministrazione provinciale, inserto nella *Gazzetta* di martedì 9 corrente, ultima linea, dove leggesi « Caldellary Giuseppe, segretario capo di 2.a, *collocato a riposo* », correggasi « *collocato in aspettativa* ».

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 11 APRILE 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Questo Ministero avendo determinato di aprire un esame di concorso per gli aspiranti al posto di 2.o preparatore, vacante nel laboratorio di Chimica farmaceutica presso l'Università di Torino, s'invitano gli aspiranti medesimi a voler dichiarare prima del 20 corrente aprile, se in-

APPENDICE

DOMENICO SANTORNO

Episodio della rivoluzione di Milano

(1848)

(*Continuazione, vedi num.* 52, 53, 56, 65, 71, 78, 88 e 89)

IX.

All'aspetto e alle parole di quei due animosi, il popolo sovrastette.

I giovani erano i due fratelli di Teresa, Renzo e Pepino.

Renzo, impaziente di trovarsi con Volfango, appena questi fosse tornato in Milano, fattosi additare l'alloggio di lui, ci era già venuto parecchie volte a cercarnelo, e sempre tornatosene colla risposta non essere egli ancor giunto.

Verso sera egli aveva pensato fosse il meglio piantarsi fermo sul portone ed aspettare colà, così appunto, come a sua insaputa, faceva altresì il Pepino, gironzando poco di lì discosto.

Intravvenuto quel po' di tumulto, Renzo, appena fu chiaro esserne cagione un uffiziale austriaco, nel sospetto e nella speranza fosse quel medesimo tanto ansiosamente da lui aspettato, si fece dare il passo a spintoni traverso la folla ed arrivò presso al minacciato, giusto al momento che la plebe si slanciava su di lui.

— Compagni! Seguitava Renzo, volendo approfittare di quel primo movimento di ritirata prodotto nel popolo dalla subita comparsa dei due giovani: quest'uffiziale è solo, e perciò debole contro di noi; noi siamo in molti e quindi forti appetto suo. Sta dalla nostra parte l'essere generosi. Lasciamolo andare pei fatti suoi, lui e la sua abborrita divisa; e quando ci avvenga incontrarlo alla testa dei suoi soldati, allora sarà debito e merito nostro il ripagarlo tanto di meglio della sua insolenza.

I popolani, rinvenuti tosto dalla sorpresa del primo momento, mormoravano minacciosi e guardavano in cagnesco anche i giovani che facevano riparo all'ufficiale.

— E che vogliono adesso *sti pivei*? Cominciò uno.

— Che sì che ci vogliono menare a bere questi paperini? Disse un altro.

— Eh! vadano pei fatti loro, che il fistolo se li abbia.

— O che? Sono amici degli Austriaci questi bei fringuelli?

E la cosa sarebbe volta male, anche per Renzo e Pepino, se, a gran fortuna, qualcheduno dei popolani non li avesse riconosciuti.

— Zitto, zitto! Rispettateli, sono i figli di Domenico l'armaiuolo....

— Di quel galantomone?

— Che il dì delle busse ci ha promesso armi, pane e denari?

— Sicuro! Brava gente!

— Di tutt'oro!

— Or be', conviene loro dar retta.

Ma per disgrazia sopraggiungeva giusto in quel punto Pietro, il capo-officina di Santorno. Visto appena che centro a quel minaccioso assembramento era quell'ufficiale ch'egli odiava cotanto, Pietro avvisava che miglior occasione di averne vendetta non si sarebbe presentata più, e mischiatosi ai gruppi i più incitati dei popolani, prese a soffiare sul fuoco.

— Che cos'è? che cos'è? Voi vi peritate innanzi a quel muso insolente di croato?

— No, per Sant'Ambrogio! Esclamò un omaccione; se gli fossi a tiro, vedreste come vorrei *spegazzargli la fisionomia*.

— Sì: ma intanto, ne state lontani. Ve' com' egli ci sfida tutti quanti con quelle sue arie da bravaccio.

— È vero, è vero.

— Ed e' si tiene quella sua sciabola in mano, come se avesse in un ette a far tonnina di tutti noi.

— Già! Oh che, crede di farci paura?

— Via quella sciabola al corpo di Dio!...

— Giù la sciabola! Dentro la sciabola!

Renzo si volse ratto al tenente, e gli disse sotto voce:

— Ringuainate, e tosto, o siete perduto, e noi con voi.

Volfango esitò.

Il mormorio e le minaccie crescevano all'intorno. Renzo prese vivamente la mano dell'austriaco, e gli levò l'arma di mano, dicendogli piano:

— Lasciatemi fare: gli è per vostro bene.

Una fiamma di rossore corse sino alla fronte dell'ufficiale; fece un moto come per resistere, ma poi tosto si rassegnò e lasciò fare.

Il figliuolo di Domenico si volse alla turba.

— Eccolo disarmato, gridò egli: ora è prigioniero del popolo. Dev'essere sacro per tutti.

Un immenso clamore d'applauso si levò dalla folla.

Questa s'era sempre venuta crescendo, e riempiva fittamente tutta la strada. Coloro che erano sopraggiunti e si trovavano all'indietro, non vedevano quel che succedesse nel centro, e non sapevano che cosa ci fosse preceduto; onde e' si spingevano innanzi per giungere a cacciare uno sguardo nel gruppo dei principali attori, e andavano interrogando per conoscere bene la cosa. Le più strane ed assurde voci correvano. Pietro facendo ogni suo sforzo per portarsi avanti rinfiammava l'ira dei popolani; le spinte dei soprarrivanti davano a tutta

tendono di presentarsi all'esame suddetto, il quale avrà luogo nei successivi giorni 21 e 26 nel sovraindicato laboratorio, e consisterà in una soluzione per iscritto d'un quesito estratto a sorte, ed in un *saggio sperimentale* tratto egualmente a sorte, da eseguirsi in presenza della Commissione esaminatrice.

SENATO DEL REGNO.

Avvertenza.

Onde ovviare all' inconveniente che le petizioni dirette al Senato rimangano senza effetto per mancanza di forma, si reca a pubblica cognizione il relativo prescritto dal Regolamento del Senato, così espresso:

Art. 91. Si terrà per autentica una petizione, e per accertata la maggiore età richiesta dall' art. 57 dello Statuto, qualora intervenga almeno l'una delle seguenti condizioni:

1. Che la petizione sia accompagnata dalla fede di nascita dei petenti, e dall' indicazione dell' abituale domicilio;

2. Che la firma dei petenti sia legalizzata dal sindaco del comune ov'essi sono domiciliati, il quale dichiari insieme essere essi giunti alla maggiore età;

3. Che la petizione sia presentata da un senatore, con espressa dichiarazione d'aver egli conoscenza dell' essere del petente. Potrà però sempre il postulante, ove il creda, valersi di altre prove legali.

Nelle petizioni collettizie non si terrà conto delle firme che in uno di questi modi non fossero autenticate.

D'ordine. Il direttore capo della segreteria
F. Demargherita.

SVIZZERA

I giornali svizzeri pubblicano due documenti relativi alla proclamazione del Regno d'Italia. Il primo è la lettera del cav. Jocteau ministro di Sardegna presso la Confederazione Elvetica per annunziare la costituzione legale del nuovo regno, e l'altro la risposta del presidente. Eccone il tenore:

« Signor presidente,

« Il Parlamento nazionale ha votato e S. M. il Re di Sardegna ha sancito la legge in virtù della quale Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi successori il titolo di *Re d'Italia*. Così trovasi consacrata solennemente e secondo le forme della legalità costituzionale la ricostituzione di una nazione che sarà oramai riconosciuta in Europa.

« Accompagnata, nelle recenti sue prove, dalle simpatie dei popoli i più illuminati, l'Italia prende posto nel concerto delle potenze colla fiducia di recarvi un nuovo elemento d'ordine e di sicurezza.

« Il sottoscritto, adempiendo per ordine del suo governo al grato dovere di notificare questo importante avvenimento a S. Ecc. il signor Knusel, presidente della Confederazione, è lieto di esprimere la fiducia di trovare nel Consiglio federale disposizioni analoghe a quelle che il governo del Re professa a di lui riguardo. Oltre i numerosi interessi comuni che stringono l'uno all'altro i due paesi, ora e per l'avvenire, glie ne stanno mallevadori eziandio i generosi sentimenti delle popolazioni elvetiche, tanto devote ai principii d' indipendenza sui quali si fonda il governo del Re.

« Indirizzando la presente comunicazione a S. Ecc. il presidente della Confederazione, il sottoscritto ecc.

« Jocteau »

Il presidente della Confederazione inviò in risposta al ministro svizzero a Torino la seguente nota:

« Signore,

« Con nota del 23 corrente il commendatore Jocteau ci ha informati che il Parlamento nazionale votò e S. M. il Re di Sardegna sancì la legge in virtù della quale Vittorio Emanuele II assume per sè e suoi successori il titolo di *Re d'Italia*.

« Trasmettendovi copia di quella nota v'incarichiamo, o signore, di ringraziare per parte nostra il governo del re Vittorio Emanuele di tal comunicazione e di esprimergli la soddisfazione da noi provata pei sentimenti di amicizia che il governo di S. M. attestò in tal congiuntura verso la Svizzera. La quale non mancherà dal canto suo di contribuir pure sotto il nuovo ordine di cose lealmente e per quanto starà da lei, a mantenere e a stringere ognor più le antiche relazioni di buona amicizia che esistono sì felicemente fra i due paesi vicini.

« Gradite, ecc.

« *Il presidente della Confederazione*, Knusel ».

FRANCIA

Il *Moniteur Universel* del 9 aprile contiene un documento che prova la sollecitudine del governo per le classi necessitose. È noto, dice il *Constitutionnel*, che, ciascun anno, un gran numero di emigrati d'Alemagna e delle provincie del Nord attraversano la Francia per imbarcarsi in uno de' nostri porti e recarsi o agli Stati Uniti, o ad altri punti delle due Americhe. Due generi di precauzioni erano a prendersi nel loro interesse. Da una parte era necessario impedire che povera gente sprovvista di tutto s' imbarcassero per un viaggio così lungo senz'essersi preparata alcuna risorsa. La tutela di questi infelici incombe agli Stati ch' essi abbandonano, e, in loro mancanza la Francia vedrebbesi chiamata ad incaricarsi della loro miseria.

La nostra amministrazione ha preveduto il caso decidendo che nessun emigrante sarà ricevuto alla frontiera, se non giustifica di esser possessore di un piccolo capitale. Il decreto per altra parte assicura loro tutte le facilitazioni pel viaggio a traverso della Francia, al minor prezzo possibile.

Per dir vero, l'umanità prescriveva di assicurare il benessere e la salute degli emigranti durante il tragitto a bordo de'vascelli. Era mestieri difenderli contro gli abusi a' quali può esporli l'avidità del lucro. Il decreto determina, per conseguenza, quale debba essere l'installazione tutta speciale dei vascelli destinati al trasporto degli emigranti. Specifica la quantità di provvigioni ch' essi debbono imbarcare per ciascun passaggiero; fissa lo spazio che debb'essere riservato a ciascuno di essi, come pure il numero dei passaggieri in proporzione del tonnellaggio.

È superfluo spinger più oltre questa enumerazione. Essa attesta non solo la sollecitudine con cui la nostra amministrazione tutela gl' interessi dell' umanità, ma ben anco una saggia previdenza, poichè garantendo così agli emigranti le migliori condizioni di viaggio, essa attrae verso i nostri porti un movimento che è vantaggioso alla nostra navigazione.

Ecco i principali dei 18 articoli del decreto in discorso.

Art. 1. Saranno stabiliti ne' luoghi in cui il ministro dell'interno lo giudicherà necessaro dei commissarii speciali incaricati, sotto la sua autorità, a sorvegliare, nell'interesse della polizia e degli emigranti, i movimenti dell'emigrazione così francese come estera.

I commissari o loro delegati avran per missione di assicurare l'esecuzione delle misure prescritte dalle leggi, regolamenti, decreti e decisioni.

Art. 3. Nessun emigrante sarà ammesso in Francia se non giustifica, arrivando per la frontiera di terra, che ei possiede in contanti o in buoni valori, una somma di 200 franchi per gli adulti e di 80 fr. per i ragazzi dai 6 ai 15 anni, o quando arriva per la frontiera di mare, una somma di 150 fr. per gli adulti, e di 60 fr. per i ragazzi dai 6 ai 16 anni, a meno che non sia latore d'un contratto regolare che gli assicura il suo trasporto a traverso della Francia, e il suo passaggio d' oltremare.

Se il contratto contiene i connotati dell' emigrante del pari che le indicazioni necessarie per istabilire l'identità, potrà, dopo di essere stato vidimato dalla legazione o dal consolato di Francia, far le veci del passaporto. La vidimazione sarà gratuita.

Art. 5. È accordato a ciascun passaggiero, a bordo di un bastimento destinato al trasporto degli emigranti:

1. Un metro, 30 decimetri quadrati se l'altezza del ponte è di 2 metri, 28 centimetri e più.
2. Un metro, 23 decimetri quadrati se l'altezza del ponte è di 1 metro, 66 centimetri e più.
3. E 1 metro, 49 decimetri quadrati se l'altezza del ponte è di 1 metro, 66 centimetri e più.

I fanciulli al disotto di un anno non si contano nel calcolo del numero dei passaggieri, e due fanciulli di più d'un anno e meno di 8 anni saranno calcolati per un passaggiero.

Art. 7. È vietato di caricare a bordo di un legno destinato al trasporto degli emigranti qualsiasi merce che sarà riconosciuta pericolosa o insalubre, e fra le altre: i cavalli, il bestiame, la polvere da fucile, il vitriolo, i zolfanelli fosforici, il guano, le pelli verdi, i prodotti chimici infiammabili e i formaggi, eccetto quelli duri e secchi che non hanno odore di sorta.

Art. 8. Le provvigioni, tanto quelle imbarcate dagli emigranti, quanto quelle che devono essere fornita dal capitano di vascello, saranno fatte in previsione della più lunga durata possibile del viaggio calcolata come segue:

Pei legni a vela

1. Per Nuova York e per le altre parti dell' Unione Americana situati sull'Oceano atlantico settentrionale	55 giorni
2. Pel Canadà	60 »
3. Per la Nuova Orleans	63 »
4. Per le Antille	55 »
5. Pel golfo del Messico e Brasile	70 »
6. Per la Plata	80 »
7. Pei paesi situati al di là del capo Horn e di Buona Speranza al nord dell'equatore	120 »

E pei vapori o legni misti della forza almeno di 20 cavalli per 100 tonnellate:

1. Per Nuova York e altri porti dell'Unione Americana situati sull'Oceano atlantico settentrionale	33 giorni
2. Pel Canadà	36 »
3. Per la Nuova Orleans	39 »
4. Pel golfo del Messico e Brasile	42 »
5. Per la Plata	48 »
6. Pei paesi situati al di là dei Capi Horn e di Buona Speranza al sud dell'equatore	80 »
7. Per gli stessi paesi al nord dell'equatore	120 »

Potranno le ordinanze del ministro dell'agricoltura, commercio e lavori pubblici o modificare le cifre qui riportate, o fissare, per le destinazioni non previste dall'articolo presente, la durata massima dei tragitti.

Art. 17. Se il naviglio non fa vela al giorno fissato dal contratto, l'agenzia responsabile sarà tenuta a pagare a ciascun emigrante, le spese a terra, una indennità la cui tassa è fissata a 1 fr., 50 cent. per ciascun giorno di ritardo.

ALEMAGNA

Berlino, 5 *aprile*. Riceviamo notizie più positive sulla proposta della Commissione militare della Confederazione d'innalzare la città di Rendsbourg al rango di fortezza federale. La relazione considera la sicurezza delle frontiere dell'Eider come il perno di tutte le fortificazioni da stabilire per la difesa delle coste fuori del territorio prussiano. La costruzione di una fortezza nell'Holstein meridionale tra Amborgo o Lubecca, o sopra la riva sinistra dell'Elba, nell'Annover, non è ancor decisa e non dipende che dalle eventualità future. In ogni caso si stabilirebbe presso questa fortezza un campo trincerato (*J. de Francfort*).

Brema, 4 *aprile*. Cominciando da questo giorno la città di Brema è entrata nel rango degli Stati che hanno accordato la libertà industriale. Le autorità hanno pubblicato oggi un'ordinanza approvata dalla Borghesia il 29 dicembre ultimo, che decreta la soppressione dei Corpi di mestieri (*Idem*).

AUSTRIA

Sotto la data di Pesth 6 aprile troviamo nell'*Osserv. triestino* i seguenti ragguagli intorno all'apertura della Dieta ungarica:

Oggi ebbe luogo la solenne apertura della Dieta. Fra i deputati intervenuti notansi Deak, Eotvos, il conte E. Dessewffy, Lonyay, Garone ed altri, mentre la gran maggioranza si è astenuta per principio dall' assistere all'apertura in Buda. Alle 12 e 1/4 comparve S. E. il *Judex Curiae* conte Apponyi, e con brevi parole si presentò qual regio commissario. Il tavernico conte Giorgio Majlath lesse quindi il messaggio regio relativo all'apertura. È detto in esso che era intenzione di S. M. di aprire personalmente la Dieta, che delle circostanze sorvenute ne la impedirono; e che il conte Apponyi fu nominato commissario regio. Si fa quindi menzione del documento di abdicazione di S. M. il re Ferdinando e di S. A. I. l'arciduca Francesco Carlo. Fatto cenno alla sanzione prammatica, si promette il diploma di inaugurazione in base del quale S. M. si farà coronare ed assumerà la direzione della Dieta. Il conte Apponyi tenne quindi il discorso d'apertura che è un comento del piuddetto scritto. Disse S. M. esser pronta di garantire con giuramento i diritti della nazione, aspettare però in cambio che la nazione rispetti i diritti del re. Del 26 febbraio non fa menzione diretta, ma accenna agli affari comuni della monarchia che devono essere discussi in comune. Le parti annesse dell'Ungheria non vengono convocate per ora, perocchè voglionsi dare alle diverse nazionalità delle guarentigie rapporto alle loro giuste esigenze. Infine, in riguardo dall' attaccamento della nazione alla legge si concede la Dieta a Pesth. — Dopo il discorso l'assemblea si sciolse.

A un'ora fu aperta la seduta della Camera alta nella Sala del Lloyd, disposta a tal uopo. Il presidente anziano, M. Esterhazy, osserva che le file dei membri di questa Camera sono notevolmente diradate; molti morirono da eroi per la patria, molti da martiri per il loro attaccamento alle leggi. Il primate esternò la gioia nel veder riattivata la Costituzione, e domandò che si desse lettura dei documenti d'abdicazione. Ma non appena si ebbe incominciato, il barone Bela Wenckheim osservò non potersi leggere un documento se non dopo costituita la Camera. Fu letto quindi uno scritto regio, con cui il conte Giorgio Apponyi viene nominato a primo, ed il conte Giorgio Majlath a secondo presidente della Camera alta, e si istituì un *bureau* di 5 membri. Il canuto conte Carlo Zichy in un discorso pieno di sentimenti costituzionali accennò che lo scritto di nomina non è contrassegnato da nessun ministro risponsabile, e pregò il presidente a far sì che ogni documento governativo sia contrassegnato da ministri responsabili, e che quanto prima s'istituisca di bel nuovo il ministero responsabile dell'Ungheria. Questa mozione fu accolta con fragorosi applausi. In egual senso parlò pure il barone G. Pronay, il quale domandò inoltre che si assuma a protocollo la protesta per la mancanca del ministero responsabile. Sopra proposta del conte Giuseppe Palffy, si passò all'elezione del Comitato dei verificatori.

Alle 4 fu tenuta nel Museo nazionale la prima seduta della seconda Camera. Ladislao de Paloczy, presidente per anzianità, tenne un discorso, nel quale passò a rassegna gli ultimi trascorsi tredici anni. Quindi furono eletti a segretarii i conti Bela Szechenyi e Oedon Zichy. Quest'ultimo lesse un regolamento relativo all'apertura della Dieta. Un deputato osservò, che quel regolamento non era che un'ordinanza ministeriale di Szemere, e che vi doveva esistere un altro regolamento autentico, messo in applicazione alla Dieta del 1848. Il conte Zichy lesse quindi quest'ultimo regolamento. In seguito a mozione d'un deputato, i rappresentanti presentarono i protocolli della loro elezione per la rispettiva verifica. Poscia si fe' la proposta di non prendere decisioni che tocchino la legge, perocchè, non essendovi presenti i deputati di Transilvania e Croazia, la Dieta non poteva considerarsi completa. Il presidente invitò infine i deputati ad intervenire il prossimo lunedì alla solennità che si terrebbe in commemorazione del defunto Szechenyi.

PRINCIPATI UNITI

Leggesi nel *Nord*:

Annunciammo, giusta *Ost-deutsche-Post*, che la Sublime Porta, unitamente ai rappresentanti delle potenze mallevadrici, e per iniziativa dell' internunzio d'Austria deliberò l'accentramento del potere esecutivo e del legislativo durante la vita del principe Alessandro Giovanni.

Il giornale valacco *La voce della Rumenia* che ha voce d'essere inspirato dal governo rumeno, compie questa notizia nel modo seguente:

« La proposizione si sarebbe fatta non per iniziativa dell'Austria ma della Francia, a cui si sarebbe unita l'Inghilterra. Essendo parso che il termine di *unione dei Principati* racchiudesse una violazione troppo diretta della convenzione, si sarebbero accordati su quello di *accentramento* dei poteri esecutivo e legislativo. La proposta chiedeva che questa deliberazione fosse considerata come irrevocabile. La Porta avrebbe temuto d' impegnare l'avvenire e richiesto formalmente che la concessione non si facesse che durante la vita del principe Alessandro Giovanni. L'affare sarebbe uscito dalla via ufficiosa per essere trattata e risolta ufficialmente. Ecco al punto ove sarebbero le pratiche:

Se le nostre notizie sono esatte è a dolersi, che la Porta non voglia entrare francamente nella via che le assicurerebbe la simpatia e riconoscenza dei Rumeni. Invece di metter incagli al conseguimento del loro scopo darebbe prova di maggior discrezione se prevenisse le altre potenze ed iniziasse essa stessa le provvisioni riconosciute indispensabili. Più di due anni di reggimento convenzionale dimostrarono la pratica impossibilità di un ordine di cose che fu stabilito da uomini che non conoscono abbastanza il paese. Tutto venne detto sui perpetui viaggi del principe, obbligato di dirigere alla volta due ministeri, due Camere, due sistemi di amministrazione; sugl' inconvenienti della residenza della Giunta centrale a Fokchani, cioè in una città con cui, per causa del cattivo stato delle strade, le comunicazioni nell' inverno sono quasi impossibili, e che per altra parte è priva di ogni morale e materiale risorsa; sull'estrema complicazione della macchina amministrativa e la lenta formazione delle leggi che ne risulta ecc. La Porta, come tutti, comprese tal cosa. Perchè esita a porvi rimedio? Sappia bene che i Rumeni abbisognano di unione pronta e definitiva, di

---

quella folla un movimento che la faceva rassomigliare ad un lago in burrasca, e la serrava sempre più intorno al mal capitato ufficiale.

— Gli è un croato che non voleva si gridasse viva Pio IX.

— Davvero! corpo di Bacco! viva Pio IX. Voglio urlarlo con quanto n'ho in gola...

— Egli ha tirato fuori la sciabola...

— Cospetto!

— Sacramento!

— Gesummaria!

— Ha ferito qualcheduno?

— Sì...

— No...,

— Sì.

— S' è battuto....

— Ha colpito un giovane...

— Cristo!

— Lo ha ammazzato?

— E noi che si fa?

— Ci abbiamo da lasciare sgozzar di questo modo?

— E' si batte ancora....

— Accoppatelo per Sant' Ambrogio....

— Dagli, dagli!

— Ammazza, ammazza!

— Morte agli austriaci!

Il grido di morte s' innalzò tremendo e superò tutti gli altri. Pietro, urlandolo più forte di tutti, col suo pugnale snudato tra mano, si cacciò avanti furiosamente.

Renzo e Pepino s' accorsero che il pericolo s' era fatto maggiore di prima.

Per fortuna, nello stesso modo che alcuni dei popolani avevano riconosciuti i giovani pei figliuoli dell'armaiuolo, questi avevano pure ravvisato nella folla parecchi degli abitatori del loro quartiere, sui quali potevano contare per sostegno, come sopra devoti amici.

Renzo adunque si volse a loro e chiamandone la maggior parte per nome, li aggruppò intorno a sè, al Pepino ed a Volfango, pregandoli con calde parole a tener fermo contro l' urto della turba eccitata. Pietro che per la troppa gente non poteva riuscire ad accostarsi, vide bene i figliuoli del suo padrone che s'agitavano là in mezzo; ma era sì lontano dall' immaginare ch' essi volessero salvare il loro più fiero nemico, che non capì punto quello che volessero fare.

Lì presso si apriva la bottega d' un salumaio, il quale, stato fino allora sul passo della sua porta a contemplare la riotta, vedendo che ora l'affare accennava di volersi far serio, si metteva a chiudere in fretta e in furia le imposte. Per una subita idea venuta in comune a tutti quegli uomini, avvisarono che miglior partito di scampo era di cercare un rifugio in quella bottega. Onde serratisi bene gli uni cogli altri, l'austriaco in mezzo, celandolo più che potessero agli occhi della plebe, si spinsero verso la bottega e, giuntivi, ci si cacciarono dentro senz' altro, alla barba del salumaio atterrito e sbigottito, Renzo, Pepino e Volfango: e mentre i loro difensori stavano a contendere l'entrata, i tre rifuggiti l'abbarrarono ben bene, chiudendo i battenti e rinforzandoli con ogni possibile modo.

— Lo salvano! Gridò Pietro fuori di sè dallo stupore e dall' ira: oh! gl'insensati!

La ciurmaglia, vistasi tolta la sua vittima, venne, urlando spaventosamente a percotere contro l' uscio richiuso.

— Signori! Diceva il salumaio tutto scombussolato, che vogliono qui? Che pretendono da me? Essi mi vogliono rovinare!

I tre giovani si guardarono in faccia, come per dimandarsi a vicenda che dovessero fare. Erano un po' pallidi, ma fermi e sicuri.

Renzo fu il primo a truvare un partito. Si volse al pizzicagnolo e gli disse vivamente:

— Voi presterete tosto a quest' ufficiale dei vostri abiti, ed egli vi lascierà qui in pegno la sua montura. Poi ne usciremo tosto di qui per altra porta e vi libereremo così d'ogni pericolo.

Il salumaio non osò muovere ostacoli: Volfango acconsentì, ma a malincuore, al travestimento. Il popolo era ancora lì fuori che tumultuava.

Ma per salvare i fuggitivi, venne in buon punto una forte pattuglia, che, voltata la cantonata, si dirigeva verso l' assembramento. Il popolo vide il luccicare delle baionette, udì il passo grave della marcia militare, e stette alquanto come esitando. Doveva esso assaltare quegli armati? Ma quella pattuglia era più poderosa che bisogno non fosse per ischiacciare un pugno d' inermi. La folla si divise per lasciare il passo ai soldati, ma borbottando, quasi direi ringhiando.

Gli austriaci s'avanzarono lenti, silenziosi, quasi dubbianti, ma spingendo innanzi a sè la turba diradata, a sgombrare la strada; e lasciando dietro di loro la solitudine, si allontanarono, dileguandosi il luciore delle loro baionette, perdendosi il rumore dei loro passi nello scuro delle strade.

Un uomo non si era tuttavia allontanato, ma appiattatosi contro gli stipiti d' una porticina, aveva detto fra sè, stringendo con mano contratta il manico d' un pugnale:

— Aspetterò. Conviene pure ch' egli esca di colà dentro.

Era Pietro.

In poco tempo il tenente Bedler fu pronto. Il pizzicagnolo, a cui pareva d'aver il fuoco in casa, li andava sollecitando a partire. Renzo, Pepino e Volfango cautamente sgusciarono nella via.

— Dove ci rechiamo noi? Domandò Renzo arrestando Volfango per un braccio. Fra di noi la è tutt' altro che finita.

— A casa mia, se non vi dispiace: rispose l'ufficiale. Ci potremo discorrere più liberamente che altrove.

Renzo fe' un cenno del capo per acconsentire, e tutti tre s' avviarono alla casa di Bedler.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

consolidare il loro reggimento politico per dar termine a tutti i raggiri che favoriscono speranze più o meno confessate, di ordine e sicurezza, e benediranno la potenza che avrà dato loro tutto ciò e metteranno in ogni occasione a suo servizio il loro leale e devoto concorso ».

RUSSIA

Dispaccio circolare inviato dal ministro degli affari esteri alle legazioni imperiali della Russia all'estero, relativamente alla Polonia.

Pietroborgo, 20 marzo 1861.

« Il rescritto diretto da S. M. l'imperatore al suo luogotenente nel regno di Polonia vi fece conoscere il giudizio portato dal nostro augusto signore sugli ultimi avvenimenti di Varsavia.

Nella coscienza della sua forza e de'suoi sentimenti di affezione pe' suoi sudditi, S. M. non volle vedere che della foga colà dove, pe' disordini accaduti nelle vie, si sarebbe giustamente meritata una qualificazione più severa.

Si ebbe molto riguardo a tale disposizione degli spiriti negli atti di repressione che l'autorità aveva potere e diritto di esercitare, a fine di lasciare all'agitazione il tempo di sedarsi.

Ma S. M. l'imperatore non volle restringere la sua indulgenza a questi soli limiti.

L'atto solenne di emancipazione, inaugurato dal manifesto del 19 febbraio, attesta la profonda sollecitudine del nostro augusto signore pel ben essere dei popoli che la Provvidenza gli ha affidato. La Russia e l'Europa vi scorsero la prova che, lungi dal porre in disparte o differire le riforme richieste dal progresso delle idee e da quello degl'interessi, S. M. imperiale ne prende l'iniziativa e le persegue con perseveranza.

Il nostro augusto signore estende la stessa sollecitudine a'suoi sudditi del regno di Polonia e non volle che una penosa impressione arrestasse il corso delle benevole sue intenzioni.

L'ucase di cui ricevete un esemplare vi metterà in grado di conoscere l'importanza delle istruzioni che la volontà dell'imperatore introdusse testè in Polonia.

La prima è quella di un Consiglio di Stato ove l'elemento indigeno si trova largamente ammesso coll'aggiunta di personaggi distinti posti fuori della gerarchia ufficiale o rivestiti di funzioni elettive. Essa dà al paese i mezzi di concorrere all'amministrazione degli affari nella misura de'suoi interessi.

La creazione di Consigli di governo e di distretto e di Consigli municipali fondata sul principio elettivo assicura agl'interessi locali la facoltà di amministrarsi da sè.

Finalmente gli affari ecclesiastici e l'istruzione pubblica sono affidati ad una Giunta amministrativa speciale separata da ora in poi dalla Giunta per gli affari interni. Essa si troverà in grado di sottomettere al governo i provvedimenti necessari allo svolgimento dell'educazione pubblica.

Per queste diverse istituzioni gl'interessi materiali e morali del paese ricevono nuove guarentigie, è assicurata una espressione legale a'suoi voti e bisogni, finalmente si lascia luogo ai miglioramenti che suggerirà la sperienza, i cui ammaestramenti saranno sempre consultati nei limiti del giusto e del possibile.

I risultamenti pratici di questi atti dipendono d'ora in poi dal modo con cui i sudditi dell'imperatore nel regno sapranno giustificare la fiducia di cui S. M. dà loro la prova.

FATTI DIVERSI

MAGNETISMO TERRESTRE. — Il *Giornale di Roma* pubblica la seguente relazione sopra *alcuni risultati ottenuti all'Osservatorio magnetico del Collegio Romano*:

Tra i molti miglioramenti che il nuovo Osservatorio del Collegio Romano ha avuto sopra l'antico, vi è stata una collezione completa di strumenti magnetici della più perfetta costruzione, de' quali si è altra volta dato conto in questo *Giornale*. Abbiamo anche in esso parlato de' primi studi e di alcuni risultati ottenuti; ma la maggior parte di questi era di tal natura da richiedere lungo tempo per arrivare a qualche conclusione sicura. Scorsi però ormai tre anni di osservazioni, possiamo presentare con qualche fiducia le conclusioni principali a cui siamo pervenuti, rimettendo pel resto a quanto abbiamo esposto nelle *Memorie dell'Osservatorio* per l'anno 1859 (1) recentemente pubblicate, ove si troverà una completa descrizione degli strumenti coi rispettivi modi di usarli e rettificarli, e quanto altro interessar può i cultori delle fisiche scienze in questa materia

I risultati ottenuti risguardano tre capi principali: 1. Le costanti del magnetismo terrestre; 2. le variazioni diurne dei medesimi; 3. le variazioni e perturbazioni straordinarie.

La declinazione magnetica che forma l'elemento più importante per gli agrimensori e i marinai, fu determinata più volte in varii siti, e ridotte tutte tutte le osservazioni alla medesima epoca si trova fissata a 13° 42',6 del polo nord verso Occidente, pel novembre del 1859. Essa va diminuendo di 3',36 ogni anno. Però nel 1859 mostrò un'irregolarità contraria all'andamento generale, cosa non rara ad accadere.

L'inclinazione dell'ago, altro elemento non meno importante per gli studi fisici, da molte osservazioni fatte in Roma, e (come quelli del declinometro) anche in aperta campagna e ridotte alla stessa epoca, risulta per l'aprile del 1859 essere di 59° 12'. Questo valore confrontato con quello trovato al principio del secolo, dà una diminuzione annuale di 3',09.

Finalmente l'intensità totale in misura delle unità adottate da Gauss è stata trovata 4 4079 per l'epoca del 23 aprile 1859, alla quale furono ridotte le altre osservazioni.

Questi elementi discretamente costanti pel contorno di Roma, trovansi notabilmente alterati sui vicini mont Albani e Tusculani per le rocce ferruginose e vulcaniche che essi racchiudono: così per esempio alle Frattocchie l'inclinazione già è di 60° 15', e su Monte Cavo sale a 62° 47', cioè 3° 1/2 più di quello che dovrebbe essere. Ciò serva d'avviso a chi usa la bussola in questi siti.

Le variazioni orarie degli strumenti sono state determinate dietro un numero di osservazioni che non è mai stato minore di sei per ciascun giorno, e si sono fatte spesso ogni ora, notte e giorno e sempre nelle ore più opportune per le fasi principali di ciascuno strumento. Risulta da queste che il declinometro ha una escursione diurna che si accorda colle leggi trovate altrove per eguale latitudine: l'escursione varia colle stagioni: nell'inverno è 5.' 36, nella primavera 13.' 02, nell'estate 12, 64 e nell'autunno 9. 76: la media annuale risulta 10., 19. L'ora del minimo, cioè dell'escursione verso levante, è alla mattina tra le 7 e 8 ½, e quella del massimo verso ponente è tra l'una e le 2 pom. Ma per gli altri due strumenti di intensità le variazioni si accostano assai a quelle che hanno luogo nei paesi vicini ai tropici. Il bifilare o strumento di intensità orizzontale ha un minimo principale verso le 9 antim. e un altro minimo secondario alle 4 pom., ma che spesso è mancante. Il suo massimo principale è la sera, alle 9, e il massimo secondario verso verso mezzodì. Il magnetometro a bilancia che dà l'intensità verticale, ha un minimo a mezzodì, e due massimi la mattina e la sera al nascere e tramontar del sole: nella notte rimane stazionario.

Oltre queste variazioni periodiche si è posta gran cura a studiare le variazioni straordinarie. A tutti son note e da gran tempo le strane oscillazioni di questi strumenti durante le aurore boreali, e ne dicemmo qualche cosa in questo stesso *Giornale* ad occasione delle straordinarissime accadute sul finire di agosto e principiar di settembre del 1859. Ora possiamo aggiungere che le perturbazioni de'nostri strumenti si sono trovate contemporanee colle Aurore polari osservate alla Guadalupa presso l'equatore, a Cuba e perfino nell'altro emisfero al Chile e in Australia, manifestando così un immenso campo di azione estendentesi simultaneamente a tutto il globo. Le correnti elettriche osservate in tale occasione nei fili telegrafici, hanno finito di convincere i dotti della natura meramente elettrica delle Aurore polari.

Ma oltre queste perturbazioni straordinarie, si sono rilevate dalle nostre osservazioni altre specie di movimenti a periodi di maggior durata, e che si compiono con maggior tranquillità, ma non son o di minor estensione ed importanza, e che si manifestano specialmente negli strumenti di intensità.

Questi moti consistono in oscillazioni lente e a lungo periodo di uno due e talora più giorni, che a guisa di onde maggiori sovrapponendosi alle onde diurne ne modificano grandemente l'andamento. Per scoprire la loro legge, e rilevarne la possibile connessione cogli altri fenomeni fisici dell'atmosfera, abbiamo eseguita sui quadri del nostro Meteorografo la costruzione grafica di *tutte* le osservazioni di due anni fatte al Bifilare e al verticale; così abbiamo avuto sott'occhio a colpo di vista riunite tutte le variazioni magnetiche e meteorologiche, cioè del barometro, del termometro, del vento ecc., che tutte sono registrate dalla nostra macchina in modo facilissimo a rilevarne le mutue relazioni.

Da questa non lieve fatica abbiamo rilevate le conclusioni seguenti:

1. Oltre le variazioni conosciute da fisici sotto il titolo di perturbazioni magnetiche, esistono altre fluttuazioni di questa forza, per la quale essa cresce costantemente o cala per alcuni giorni successivi; in modo però che i moti ascensionali sono sempre più lenti di quelli della discesa, che talora sono rapidissimi, e si fa in un giorno la discesa che appena tre giorni bastano a compensare nella salita.

2. Queste variazioni talora paralizzano completamente la variazione diurna, e anche possono rovesciarla, e non seguono punto le leggi orarie delle altre variazioni.

3. Studiando la loro relazione coi fenomeni meteorologici, si ricava che esse hanno una strettissima relazione colle burrasche atmosferiche, e che le principali ondate magnetiche sono connesse colle burrasche medesime in modo inseparabile.

4. Non solo le grandi burrasche, ma anche certe rapide variazioni atmosferiche sia di mutazione repentina di temperatura, sia di rapidi annuvolamenti, hanno mostrato influenza infallibile specialmente sulla forza magnetica orizzontale (2).

5. Se pure talora si è veduta mutazione notabile nell'andamento degli strumenti senza simultanea modificazione nell'atmosfera, un tale grande cambiamento in questa non ha tardato molto a sopravvenire, onde si è potuto più volte predire lo stato futuro dell'atmosfera dalle mutazioni degli strumenti magnetici.

6. Volendo studiare più addentro qual sia la dipendenza delle due classi di fenomeni, per ora si è discussa qual sia la relazione che passa tra i venti e il barometro e l'andamento delle magneti: risulta dalla discussione di due anni di operazioni, che l'intensità orizzontale cresce pei venti settentrionali e diminuisce per gli australi, e ciò si verifica per lo meno 3 volte ogni 4 e anche più spesso. L'intensità verificata varia ordinariamente in senso opposto della orizzontale, ma non sempre.

7. La componente orizzontale segue la legge del barometro, e le due curve si trovano generalmente d'accordo nelle loro inflessioni.

Non occorre esagerare l'importanza di tali risultati, che speriamo saranno presto verificati altrove, dovunque si hanno strumenti competenti. Dal lato scientifico essa è somma, perchè mette in chiaro la dipendenza mutua delle due classi di fenomeni, magnetici e meteorologici, rimasta finora tanto oscura e controversa, perchè cercata finora nella sola variazione della declinazione magnetica, mentre invece bisognava cercarla nella intensità. E non minore è dal lato pratico, perchè essa studiata che sia può dare, come di fatto ci ha dato finora quasi sempre, un segno foriero delle variazioni prossime dell'atmosfera, che noi non abbiamo mai trovato fallace. Del resto la ragione fisica de' fatti conferma dovere esistere tale dipendenza, perchè ogni variazione meteorologica mette in moto necessariamente grandi quantità di elettrico, i cui squilibri devono essere accusati dagli strumenti magnetici. Quindi è il trovarsi le loro variazioni spesso precorritrici delle forti mutazioni atmosferiche, perchè queste spesso non arrivano a noi che da luoghi lontani, ed è noto che la corrente elettrica percorre in un istante quelle distanze che le ondate aeree impiegano più giorni a traversare. Ond'è che vengono così ad esser annunziate per via telegrafica naturale, e trovasi indirettamente compito il voto emesso da tutti i cultori delle scienze meteorologiche di questi ultimi tempi.

Uno studio più prolungato farà certo meglio conoscere queste leggi di cui le indicate sopra non sono che i primi lineamenti, ma a ciò si esigerà la discussione delle osservazioni fatte anche in altri siti, al che invitiamo caldamente chiunque è in istato di occuparsene, ed è con piacere che vediamo da queste ricerche inaugurarsi un nuovo ramo di ricerche che tanto promette per la scienza e per la pubblica utilità, e così l'osservatorio magnetico del Collegio Romano comincia a soddisfare competentemente alla sua destinazione e a corrispondere alle cure che ne ha il governo. — Roma dall'Osservatorio del Collegio Romano li 13 marzo 1861.

ANGELO SECCHI d. C. d. G. Dir.

(1) *Roma, Tipografia* Belle Arti, *piazza Poli (entro il palazzo) Il volume si compone di 32 fogli di stampa con 7 tavole in rame. La parte relativa all'osserv. magnetico e sua descrizione con tre tavole può aversi a parte.*

(2) *Siccome gli strumenti della intensità sono influenzati dalle variazioni della loro propria temperatura, si intende che tale influenza è stata eliminata* 1. *conservandone la temperatura quasi costante,* 2. *correggendola dell'influenza residua.*

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di aprile della *Rivista contemporanea* contiene i seguenti articoli: 1. Della futura epopea d'Italia, del dott. G. Guerzoni; 2. Ai Dalmati: *La parte pratica della questione*, di N. Tommaseo; 3. Corrado Wallenrod, poema di Adamo Mickiewitz, di Napoleone Giotti; 4. Festa dantesca....; 5. Studi filosofici, di A. Franchi; 6. Intorno alla proprietà letteraria, di G. Pomba; 7. L'Esposizione italiana nel 1861, di Dino Carina; 8. Discussione nel Senato sulla legge dell'istruzione elementare, di G. Matteucci; 9. Società di economia politica, di L. Giudici; 10. Bibliografia, di autori diversi; 11. Corrispondenza di Napoli; 12. Rassegna politica, di G. Vegezzi-Ruscalla.

NECROLOGIA. — La vedova del generale Iturbide, scrive il *Courrier des Etats-Unis*, nominato imperatore del Messico e coronato come tale nel 1822, è morta giovedì scorso a Filadelfia. Dopo l'abdicazione del marito, essa lo aveva seguito in Italia restandovi con lui due anni. Accompagnò pure Iturbide, quando questi tornò in paese, e che, fatto prigioniero, venne fucilato come traditore della patria. La sventurata donna si rifugiò allora a Filadelfia, dove visse di una pensione concedutale dal governo messicano. La signora Iturbide menava vita ritiratissima, e pochi furono i cittadini di Filadelfia che si siano accorti di possedere un'ex-imperatrice dentro le mura della tranquilla loro città.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 APRILE 1861

La Camera dei Deputati nella sua tornata di ieri s'intrattenne specialmente di questioni relative alla costruzione di strade ferrate nell'Italia centrale e meridionale. Domandarono schiarimenti, o fecero osservazioni od eccitamenti intorno ad alcune linee già progettate ovvero da progettarsi, i deputati Rasponi, Borgatti, Mayer, Cini, Massari, Cardente, Toscanelli, Plutino, Briganti-Bellini, Rorà e Pescetto: ai quali rispose il Ministro dei lavori pubblici, che dichiarò quali siano le intenzioni del Governo riguardo alla grande rete di ferrovie di cui il Regno dev'essere fornito, e fece promessa di studiare alcune nuove linee raccomandate dai preopinanti.

ELEZIONI POLITICHE.

Ballottaggi.

Palata, tra Demartino Giuseppe 111 e Pepe Marcello 82.

Piedimonte, tra Del Giudice Gaetano 268 e Dorotea Leonardo 215.

Scrivono da Londra al *Moniteur Universel*:

Un opuscolo attribuito all'arciduca Ferdinando Massimiliano, che si pronunzia per una marina austriaca e un'alleanza inglese, come la vera politica della casa di Absburgo, fu l'oggetto a Londra di qualche attenzione, ma non certo di alcun favore. Non si crede in Inghilterra che possano crearsi in Alemagna potenze marittime. Per altra parte non lo si desidera menomamente. Quanto all'alleanza di cui il giovane principe si fa l'avvocato, i vantaggi ne sono troppo ristretti per appagare la politica inglese. Eccettuata l'alleanza colla Francia, la nazione inglese non vuole impegnarsi con chicchessia.

Quanto ad una marina tedesca, basterebbe la situazione geografica della Danimarca nel Baltico, perchè un progetto di tal fatta fosse poco simpatico a Londra.

Ma d'altra parte la Prussia, sulle sponde dell'Elba, tenta costringere la città libera di Amborgo, che serve di canale allo spaccio delle merci estere in una gran parte dell'Alemagna, ad entrare nello Zollverein, che è contrario al libero scambio. Quest'ultima considerazione basterebbe perchè l'Inghilterra non fosse disposta a vedere Kiel cangiato in porto prussiano, e, senza Kiel, la Prussia non potrebbe divenire un porto marittimo d'importanza.

La discussione del credito di quindici milioni di franchi sollicitato dal ministero della guerra per la trasformazione dell'artiglieria e per la demolizione di varie fortezze venne aperta il 9 corrente nella Camera dei rappresentanti del Belgio alla presenza di un'assemblea poco numerosa, dice l'*Indép. belge*, e il cui contegno pienamente calmo produsse un contrasto notevolissimo con tutto il rumore, con tutta la passione che il progetto di legge aveva fatto nascere da qualche tempo in una parte della stampa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 11 *aprile* (*sera*).

Dalle frontiere della Polonia, 11. È pubblicato un proclama del principe Gortchakoff che invita gli abitanti di Varsavia al ritorno alla tranquillità: in caso contrario sarà proclamato lo stato d'assedio. È pure pubblicata un'ordinanza per prevenire il rinnovamento dei torbidi: è proibito il portare bastoni impiombati; ai feriti è vietato di mostrarsi per le vie. Sino a ieri non era seguito verun altro conflitto.

Vienna, 11. La Dieta della Dalmazia è posta sotto l'influenza di una maggioranza italiana.

Metkovich, 9. Gl'insorti dell'Erzegovina sono numerosi: essi minacciano Mehemed-pascià a Trebigne. I Bachi-Bozouks hanno invaso il villaggio di Gratowaz, sonosi introdotti in un convento greco, e hanno ucciso varii abitanti. — Nicolowich, alla testa di bande insurrezionali, ha lasciato Sutorina ed è andato verso Lubeo. — La squadra turca mantiene rigorosamente il blocco, massime a Spitza e Antivari.

Copenaghen, 11. Ciascun battaglione è rinforzato di 400 uomini. L'effettivo dei battaglioni sarà in appresso raddoppiato.

Londra, 11. Lo sconto è ribassato al 5 0/0.

Notizie di Borsa

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 70.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 95 50.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 92 1/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 73 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 653.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 372.
Id. id. Lombardo-Venete — 460.
Id. id. Romane — 228.
Id. id. Austriache — 461.

Vienna, 11. Miglioramento nella Borsa d'oggi.

Parigi, 12 *aprile* (*mattina*).

Il *Moniteur* pubblica il rendiconto della Banca di Francia. Il numerario è diminuito di milioni 18 1/8; il portafogli è aumentato di milioni 9 1/6.

Belgrado, 11. Emigrarono nella Servia 568 bulgari. I Turchi ne arrestarono e punirono 160. L'agitazione cresce alle frontiere.

Si ha da Copenaghen essersi ordinato il completamento delle forze di cavalleria e artiglieria.

Itzehoe, 11. Chiusura della Dieta. Il Presidente ha accennato al carattere delle proposte del Governo, le quali non sono accettabili.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

12 aprile 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in l. 74 10 p. 31 magg. C. della matt. in c. 73 80, 73 75, 74, 73 80, 74, 73 90, 74 in liq. 73 70 p. 30 aprile
1851. 5 0/0 1 xbre. C. d. m. in c. 82

Fondi privati.

Obbl. Città di Torino 1861. C. d. m. in c. 883

G. FAVALE, *gerente*.

La Commissione, che si è costituita ad oggetto di ristorare la chiesa parrocchiale del Borgo Dora per renderla degna dell'uso a cui è destinata, si fa un dovere di segnalare alla pubblica ammirazione la sovrana munificenza, che sulla proposta dell'esimio ed eccell.mo signor ministro di grazia e giustizia si degnava di accordarle per quest'effetto lire mille cinquecento sui fondi dell'Economato R. apostolico.

È questo un tratto novello di quell'inesauribile pietà che il cuore paterno del glorioso e piissimo Regnante non ha tralasciato mai di prodigare al Borgo Dora, vero emporio di tutte le umane miserie, come ne fanno fede la parrocchia ed il Consiglio di beneficenza, che solo mediante continue altre simili elargizioni sull'Economato predetto sono in grado di soddisfare alla loro santa e pietosa missione.

Siccome poi l'ottimo sig. economo generale abate Vachetta, degno interprete del generoso Monarca, sempre ha volonteroso prestata l'opera sua negli atti anzidetti di splendida ed illuminata carità, così abbiasi egli pure la riconoscenza dei beneficati e l'estimazione de' buoni.

La Commissione ringrazia pure quest'egregio Municipio, che provvido in tutti i bisogni e d'altronde proprietario nel Borgo Dora di considerevoli stabilimenti, perciò le fu largo pel medesimo fine del sussidio di lire mille.

Finalmente la Commissione raccomanda l'opera che ha iniziata a tutte le persone caritatevoli e religiose, con preghiera di rimettere le loro offerte a qualunque dei sottoscritti, tutti membri che la compongono.

Gattino cav. Agostino curato, presidente.
Colla cav. avv. Arnoldo, vice-presidente.
Liotand Zaccaria, tesoriere.
Albasio cav. notaio Francesco.
Duprè cav. Giuseppe.
Barone ingegnere Giovanni.
Crida geometra Andrea.
Trivella Giovanni.
Ghione cav. avv. Roberto.
Carpano sig. Giacinto, segretario.

(*Articolo comunicato*)

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1/2) La drammatica Compagnia Domeniconi diretta dall'attore Gaspare Pieri rappresenta: *Le zampe di mosca.*

D'ANGENNES. (ore 7 1/2) Accademia di poesia estemporanea dell'avv. A. Bindocci.

Oltre la signora Cini, distinta dilettante d'arpa, la banda del regg. Usseri di Piacenza vi eseguirà quattro scelti pezzi di musica.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
dell'Amministrazione Militare

Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 17 del corr. mese di aprile, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Uffizio del Ministero della Guerra, Direzione generale, avanti il Direttore generale, all'appalto della provvista di

Num. 15 CARRI d'AMBULANZA, divisa in tre lotti di num. 5 caduno, al prezzo di L. 1,900 cadun Carro.

L'introduzione dei *Carri* dovrà essere fatta nel Quartiere del Treno d'Armata, ove sarà pure visibile il Carro di modello, nel termine di giorni 70 a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento superiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino, addì 9 aprile 1861

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Per il Direttore capo della Divisione Contratti,
Il Capo Sezione P. BENETTI.

OSASIO (*mandamento di Pancalieri*)

È vacante la condotta medico-chirurgica, collo stipendio di L. 1,000 pel servizio dei poveri. — Dirigersi al Sindaco fra tutto il corrente mese.

ECARRISSAGE
SOCIETA' ANONIMA

Si prevengono i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione della Società, in sua seduta 18 corr. marzo, d'accordo colla Commissione nominata dall'Assemblea, ha deliberato di convocare l'Assemblea generale straordinaria per il giorno di domenica 14 aprile venturo, all'ora una pomeridiana, nel locale della Società, via Saluzzo, num. 3, piano terreno.

Sono pregati d'intervenirvi tutti gli Azionisti, che, a termine degli articoli 79 e 80 degli Statuti sociali, sono possessori di 5 o più Azioni, inscritte a loro favore, almeno un mese prima del giorno sovra stabilito.

Torino, 29 marzo 1861.

LA DIREZIONE.

SOCIETA'
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è stata fissata dal Consiglio d'Amministrazione pel giorno di lunedì 13 del prossimo maggio, a mezzodì preciso, negli Uffizii della Società posti in piazza Vigne, n. 401, piano 4.

Gli oggetti principali da trattarsi nella seduta sono i seguenti:

1. Resoconto dell'Amministrazione.
2. Nomina di nuovi membri d'Amministrazione in luogo dei dimissionarii e di quelli pei quali scade il tempo delle loro funzioni.
3. Comunicazioni intorno alle trattative iniziate col Governo per la cessione allo stesso della Ferrovia.

A norma dell'art. 21 degli Statuti sociali, gli Azionisti aventi diritto ad intervenire all'assemblea dovranno depositare i loro titoli negli Ufficii della Società almeno un giorno prima.

Genova, 10 aprile 1861.

LA DIREZIONE.

SEME BACHI

a bozzoli gialli, di Cassabà e Odemich, della Società Bacologica di Casale. Dirigere le lettere *affrancate* al Dott. Giò. PUGNO *in Casale*.

Le commissioni si ricevono anche in Torino presso li signori Stura, Comolli e C., droghieri, via della Provvidenza, num. 4, in fondo al cortile, ed i suddetti hanno pure deposito di *Zolfo* macinato puro per la *zolforizzazione delle viti*, a modico prezzo.

Esclusivo deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della prezzata fabbrica nazionale di Maurizio LASCHI, di Vicenza
presso M. DELLOC *e* COMP.
Via Alfieri, num. 10, *Torino.*

NOTIFICANZA

Il notaio Ferdinando Ferroglio, alla residenza di Torino, il quale ha il suo ufficio in casa Girardi, via Santa Maria, num. 7, piano 2.o, trovasi depositario dei minutarii del fu notaio Ignazio Scaravelli, di cui già era stato praticante.

STRADE FERRATE DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Introito settimanale dal 26 Marzo a tutto li 1 Aprile 1861.

RETE LOMBARDA — *Chilometri in esercizio* 231

	Dal 26 marzo al 1 aprile 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 1 aprile 1861		Dal 1° genn. al 1 aprile 1860		Aumento		Diminuzione	
	Lire	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 38,121	69,558	48	69,317	61	240	87			797,096	44	667,710	84	129,335	60	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	8,443	83	11,332	»			7,888	17	48,761	94	72,223	54	»	»	23,461	60
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,985	50	4,550	11			2,564	21	21,807	94	28,284	85	»	»	6,976	91
Trasporti celeri	6,217	57	8,453	70			2,236	13	78,649	04	77,560	80	1,088	24	»	»
Merci tot. 4,086,466	31,290	38	34,611	42			3,321	04	421,522	35	362,714	04	58,608	31	»	»
Totali	112,496	16	123,261	84	240	87	16,009	55	1,367,137	71	1,208,524	07	189,032	15	30,438	51
							15,768	68					158,613	64	»	»

RETE DELL'ITALIA CENTRALE — *Chilometri in esercizio* 147

	Dal 26 marzo al 1 aprile 1861		Settimana corrispond. del 1860		Aumento		Diminuzione		Dal 1° genn. al 1 aprile 1861		Dal 1° genn. al 1 aprile 1860		Aumento		Diminuzione	
	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Passeggieri N. 8,257	30,181	70	32,933	50	»	»	2,753	80	350,641	30	330,766	10	19,875	20	»	»
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	16,949	15	32,604	40	»	»			158,714	60	87,089	98	71,624	62	»	»
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	1,524	50	1,179	14	345	36	15,055	25	17,964	34	11,396	97	6,567	37	»	»
Trasporti celeri	2,942	72	3,847	12	»	»	904	40	48,881	63	55,216	46	.	.	6,334	83
Merci T. 293,869	16,216	59	11,079	61	5,136	98	»	»	231,736	19	87,989	90	143,746	29	»	»
Totali	67,817	66	81,048	77	5,482	34	18,713	45	807,938	06	572,459	41	241,513	48	6,334	83
							13,231	11					235,178	65	»	»

Il Direttore dell'esercizio DIDAY.

TORINO. — UNIONE TIP.-EDITRICE-TORINESE
(già Ditta Pomba)

DISCORSO
DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE
AL SENATO FRANCESE
nella seduta del primo marzo 1861.
Un Opuscolo in-16 — L. 0, 60

TRATTATO DI BOTANICA
di Vittorio Cav. FELICE BERTOLA
Un vol. con molte incisioni in legno.
Prezzo L. 3, 20

MANUALE
SULLA
COLTIVAZIONE degli ANANASSI
e sulla
OSTRUZIONE e RISCALDAMENTO
del CASSONI e delle SERRE
di GIUSEPPE RODA
Un volume di 58 incisioni,
Prezzo L. 2, 50.

Obbligazioni dello Stato del 1854

Si assicurano contro l'estrazione al Pari della fine del corrente mese, mediante L. 6 caduna.

N. BIANCO e COMP.,
Via San Tommaso, num. 16.

MEDICINA DEI RAGAZZI

ossia *Cioccolato Jodico* del Dott. N. SPINTZ. depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo Torino.

PREZZO FR. 2.

DA AFFITTARE *al presente*

Cinque bei MAGAZZINI di cui due grandissimi ed a volta, nella casa n. 17, in via della Provvidenza.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE

Grande CAMERA elegantemente mobigliata, prospiciente sulla piazza Bodoni e Ripari, con grande balcone, finestra e libera entrata, ed inoltre con o senza soppalco.

Via Borgonuovo, n. 10, casa Priero, porticato Lamarmora. — Dirigersi al portinaio.

CASA DI CAMPAGNA

posta sui colli
sopra la Villa della Regina
in prossimità della parrocchia
Da affittare per la corrente annata 1861.
Dirigersi dal portinaio di casa Molines, n. 1, dirimpetto a la chiesa di S. Domenico.

AVVISO DI VENDITA

Nel giorno 30 del mese di aprile del corrente anno, sarà proceduto in Parma, nella casa Giordani, strada Maestra Santa Croce, n. 51, alla vendita della pregevolissima, numerosa e ben ordinata Collezione di Monete Italiane dei bassi tempi e moderne, che appartenne al fu signor Giuseppe Giordani, e della quale venne già pubblicato colle stampe il catalogo.

La vendita medesima sarà seguita nel detto giorno e nei successivi da quella dei Quadri, Sculture in avorio, Orologi, Bronzi, Mobili ed altri oggetti rimarchevoli per antichità e sceltezza di lavoro, essi pure raccolti con molto discernimento dal predetto signor Giuseppe Giordani.

Nella Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a' tutti i depurativi finora conosciuti

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed in moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

NON PIU' TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA

Le famose pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna guariscono prodigiosamente dalla sera al mattino la *Tosse catarrale recente o cronica*, asinina, raucedine, tisi incipiente, e voce velata (dei cantanti specialmente) come pure tutte le affezioni di gola e petto. Il consumo sempre più crescente che si fa in tutto il globo e da circa venti anni è un'eloquente prova della superiorità di tal farmaco su tutti gli altri preparati di sua classe. Si garantisce quanto sopra. — Prezzo fr. 2 50 la scatola con l'istruzione.

I Depositi delle suddette pastiglie, e della Iniezione balsamica e profilatica *dell'istesso autore*, che guarisce radicalmente in uno o due giorni le *gonorree recenti o croniche, gocette, fiori bianchi delle donne*, e serve altresì come *sicuro preservativo*, sono nelle farmacie seguenti:

Torino, Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti; *Milano*, Riva-Palazzi, Biraghi-Ravizza; *Bergamo*, Piacezzi; *Brescia*, Gregori; *Pavia*, Farrufini; *Vercelli*, Berteletti; *Mortara*, Sartorio; *Novara*, Costa; *Novi*, Pacchiarelli; *Como*, Brambilla; *Cremona*, Pansi; *Bologna*, Malaguti; *Modena*, farmacia S. Geminiano; *Piacenza*, S. Zancani; *Parma*, Guerreschi; *Pisa* Perroux. — Deposito generale in *Genova*, presso il sig. Carlo Bruzza. — Succursale in *Torino* Savarino e Virano; *Firenze*, Pieri; *Roma*, Siningardi; *Napoli*, Dott. Smith, strada S. Giacomo, 28.

NUOVO E DEFINITIVO INCANTO

In seguito all'aumento del quarto, fattosi con atto 26 marzo ultimo, dal signor Ignazio Bosco, residente in Cuneo, al prezzo di L. 17350, per cui dietro l'aumento del mezzo sesto fattosi dal signor Luigi Piccoli, erano stati con sentenza di questo tribunale di circondario 16 detto mese, deliberati a favore del signor Paolo Buridani, gli stabili componenti il corpo di cascina denominata la Sandigliana, posta sulle fini di Malanghero, territorio di San Maurizio, espropriata sull'instanza del signor Giacomo Razetti, al sig. Giuseppe Bo, amendue residenti in questa città, e già stata con sentenza primo febbraio ultimo, deliberata al signor dottore Pietro Volpi, per L. 16000, il signor presidente del lodato tribunale con decreto dello stesso giorno 28 marzo fissò l'udienza del 22 corrente, pel nuovo incanto degli stabili suddetti ampiamente descritti nel relativo bando venale 3 volgente, ed alle condizioni di cui ivi; sulla base del prezzo come sovra aumentato dal Bosco in L. 21687, 50.

Torino, 9 aprile 1861.

A. Gatti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto del primo corrente aprile dell'usciere Benzi fu notificata nelle forme prescritte dall'art. 61 del codice di proc. civ., al signor Bartolomeo Eugenio Testa, già residente in Torino, ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal tribunale di circondario in Torino sedente, e spedita in forma esecutiva in data 30 luglio 1860, emanata nella causa ivi vertente fra esso signor Testa e la signora contessa Marianna Grosso, vedova Brunetta d'Usseau, colla quale sentenza si mandò eseguire, in odio dello stesso signor Testa l'atto di comando per esecuzione sopra immobili in data 21 maggio 1860, dell'usciere Benzi, colle spese.

M. Astengo p. c.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Sapetti, 9 aprile corrente, sull'instanza della signora contessa Marianna vedova Brunetta d'Usseau, venne citato a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civile il signor Bartolomeo Eugenio Testa per comparire avanti la giudicatura di questa città per la sezione Po, alle ore 8 di mattina del 16 corrente, onde ottenerlo condannato al pagamento di L. 750 per le causali apparenti dallo stesso atto di citazione.

M. Astengo proc. spec.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di Torino, il giorno 4 maggio 1861, alle ore 10 antimeridiane, sull'instanza della comunità di Ciriè, rappresentata dal di lei sindaco Stefano Giordano, ivi residente, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un campo e prato già gorreto, sito sul territorio di Ciriè, regione Carbone o Devesi, ora Gorreti di Stura, designato in mappa al num. 80 della sezione K, della superficie di ett. 6, 68, 69, con fabbricato rustico entrostante, a cui sono coerenti a levante la strada comunale delle Borche, a mezzodì la bealera detta di Malanghero, a sera il comune di Nole, a notte Pietro Chiara, Michele Gallino ed altri; la cui subastazione ha luogo in odio di Giuseppe Olivero fu Giovanni, residente in Torino, e venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale delli 16 febbraio 1861.

L'incanto ha luogo in un sol lotto e verrà aperto sul prezzo offerto dalla instante, di L. 1560, eccedente cento volte il tributo regio, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando venale del segretario di detto tribunale, in data delli 21 marzo 1861, autentico Salomone sost. segr., e visibile in un colla relativa relazione di perizia, del geometra Bayma, delli 8 novembre 1860, nell'ufficio del caus. capo Prospero Girio, esercente in Torino, proc. della instante.

Torino, 22 marzo 1861.

Oldano sost. Girio.

AVVISO

Celso Piovano, già proprietario del *Caffè della Giamaica*, notifica essersi reso rilevatario del *Caffè dell'Alta Italia*.

DECRETO

Parte deliberativa del decreto proferito dal tribunale di prima istanza di Lucca il dì 18 *marzo* 1861.

Pronunziando sulla istanza proferita dal signor Felice Francesconi nei nomi con la scrittura del dì 12 marzo 1861:

Assegna tanto ai possessori delle Azioni della fallita Società Anonima della Ferrovia da Lucca a Pisa, quanto ai creditori chirografari ammessi al passivo del di lei fallimento, non per anche comparsi a ricevere gli uni il riparto d'it. L. 42 a ciascuna Azione sociale attribuito sui reliquati attivi ottenuti dal fallimento, e stabilito nella generale adunanza del 21 maggio 1860, gli altri ad esigere il loro rispettivo credito, l'ultimo perentorio termine di mesi due decorrendo dal giorno in cui la parte deliberativa del presente decreto verrà pubblicata nella *Gazzetta Officiale del Regno*, nel giornale il *Monitore Toscano*, e nel *Giornale Officiale di Vienna*, a cura e diligenza dello stralciario signor Felice Francesconi.

Qual termine decorso, il credito come il riparto appartenente ai reiteratamente contumaci a riceverlo, rimarrà irrevocabilmente riunito ai reliquati del fallimento per formar subbietto dell'ultimo riparto definitivo in favore degli Azionisti di detta Società, coerentemente al precedente decreto del 27 novembre 1860; ed i reiteratamente contumaci in questo ultimo termine non avranno più diritto a reclamare il loro credito e il loro riparto stanziato nella detta adunanza del 21 maggio 1860.

Dichiara infine privilegiate sugli assegnamenti in essere le spese del presente decreto e sua esecuzione, quale compresa la sua tassa in L. 8, 40, liquida in it. L. 82.

Signati

G. Fortini — A. Bongi *coad.*

Così pronunziato alla pubblica udienza del giorno che sopra dagl'illmi signori Giuseppe Fortini, presidente, e auditori Bernardo Landi, ed Emilio Marchionni, alla quale è stato letto il presente decreto dal suddetto signor presidente alla presenza del Pubblico Ministero.

A. Bongi.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Almasso Angelo, addetto al tribunale del circondario di Cuneo, delli 9 corrente aprile, Maria Boini fu Giovanni Antonio, vedova di Pietro Lanteri, residente in Briga, ammessa al beneficio dei poveri, rappresentata dal procuratore sottoscritto, citò il di lei Germano medico Francesco Boini, residente in Breglio (Francia), per comparire in via ordinaria nel termine di giorni 60, avanti il detto tribunale del circondario di Cuneo, onde riprendere la causa stata innoltrata avanti il tribunale del circondario di Nizza Marittima, con atto di citazione dell'usciere Donato delli 11 giugno 1859, e per veder far luogo alle conclusioni ivi prese.

Cuneo, 10 aprile 1861.

Gallian sost. Bessone proc.

AUMENTO DEL SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto, che gl'immobili (casa, campi, alteni e ripe, situati sul territorio di Novello), subastatisi in quattro lotti a danno delli Francesco e Biagio Raviola, ed avv. Giuseppe Ferreri, debitore il primo e terzi possessori gli altri due, sull'instanza di Salomone Segre da Cherasco, che offeriva lire 610 pel lotto primo, L. 500 pel secondo, L. 450 pel terzo e L. 280 pel quarto, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberati, cioè, li lotti 1.o e quarto a Cesare Alliprandi al prezzo di L. 2200 il primo e di 1500 il quarto, ed i lotti secondo e terzo a Giovanni Battista Tarditi, il secondo per L. 510 ed il terzo per L. 460.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o se permesso del mezzo sesto, scade con tutto il dì 20 corrente aprile.

Alba, 5 aprile 1861.

F. Meineri segr.

NEL FALLIMENTO

di Agostino Baralis, già caffettiere esercente in Saluzzo.

Si avvisano i creditori di detto Agostino Baralis, di rimettere fra giorni 20 alli sigg. Giuseppe Andreone e Paolo Rosange, residenti in questa città, quai sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale, ff. di quello di commercio, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, avanti il signor giudice commissario avv. Paolo Orazio Cogo, alli 27 del corrente mese, ed alle ore 11 di mattina, in una camera di detto tribunale, all'oggetto preindicato.

Saluzzo, 5 aprile 1861.

Ghiano sost. segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 4 del mese di maggio p. v., ore 10 del mattino, avanti al tribunale del circondario di Susa, e nel giudicio di subasta ivi promosso dalla signora Giulia Buffa, moglie del signor Luigi Pemarchi, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata a Torino, contro il signor Michele Costanzo Bandino, domiciliato in Avigliana, si procederà all'incanto e deliberamento in un sol lotto di un corpo di cascina del complessivo quantitativo di ettari 9, 11, 92, posti sui territorii di Avigliana e Giaveno, sul prezzo offerto di L. 9000, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando in data 19 marzo corrente, che venne depositato nei luoghi dalla legge prescritti.

Susa, 21 marzo 1861.

Norberto Rosa p. c.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.